N. 526 PP40 408.XA.43
Collezione Giovanni Marianetti

Al numero L. 3

"Il Baffo"

QUINDICINALE

Giornale N. 1

Domenica 27 agosto 1944

POLITICA

A TEMPO DI PRIMATO

E' con mano tremante che prendo la penna per pubblicare gli ultimi avvenimenti che maggiormente ci riguardano.

Per la seconda volta la tranquilla oasi che ci ospita è stata turbata dalla vicinanza di truppe irregolari e terribilmente scoccatrici che hanno la pretesa di rastrellare noi uomini regolari e ligi alla legge con la stessa rigiditá di Catone il Censore.

Noi peró, prudenti e previdenti, freghiamo quelli emerito gregge con ritirate strategiche sui monti, effettuate, non per mancanza di spirito combattivo, tutt'altro, signori, ma unicamente per raccorciare il fronte.

E, se a qualcuno fosse saltato il ticchio nelle notti scorse di paneggiare al chiaro di luna nelle nostre belle valli, avrebbe visto uomini barbuti con gli occhi lampeggianti e foschi circolare, con passi da cammello, da un cespuglio all'altro, in cerca di sicuri asili.

Così i signori dell'emerito gregge, in queste corserelle si tengono allenati nei muscoli e nei cuori, pronti ad ogni evento, in piedi, con incrollabile fede tutti tesi nell'immancabile vitttoria finale.

Concetto Pettinato (Vulgo: Bel Amì)

ALLE PERSONE SERIE

FATTERELLI:

Prendo contatto con Voi, o mie care persone serie, per mezzo di questa piccola colonna senza pretesa, con la quale, una volta, ogni quindici giorni, faró la mia chiacchierata, cosí semplicemente e a cuore aperto.

Quello che scrive oggi per Voi non è un rimprovero neppure una recriminazione, ma una semplice messa a punto.

Perchè siete Voi, o mie care persone serie, proprio Voi che per l'età piuttosto rispettabile, potreste farne anche a meno Vi interessate a certi (no, non diciamo pettegolezzi quella brutta parola che dispiace a tutti) ma, diciamo cosí, fatterelli che non dovrebbero interessarvi affatto?

E, parliamo chiaro, ne solo vi interessate, ma ampliate, inventate e riportate?

No, mie care persone serie, non lo fate per la tutela del buon costume e sinceramente, avreste il coraggio civile di dire che non é vero se oso affermare che lo fate per quel sentimento che i ben pensanti non esitano a chiamare malignità?

Forse che avete dimenticato che nel Vangelo c'é anche la parabola di quel tizio che voleva togliere la pagliuzza dall'occhio dell'amico e non vedeva il trave che aveva nel proprio ?

Kobra

SI DICE . . . . . .

che a Gorzegno non c'é tram, ed è appunto per questo che si vedono continua corse in bicicletta al rione Gisuole.

che . . . . il censore ha pensato di sostituire alla frase che avrebbe colpito troppe persone, un buon numero di puntini che vogliono dire molto e nello stesso tempo non impegnano).

che . . . in un punto del paese ci sia molta e molta luce ma quello che piú fa stupire è che, contemporaneamente ci sia anche tanta e tanta pace.

che innocenti sinfonie in giallo e nero siano piacevolmente bersagliate dai pettegolezzi del paese.

che la Costa Ligure, non c'é che dire, è una gran bella Riviera, infatti le ragazze Gorzegnesi, ci vanno spesso a svernare.

che le persone bene educate non sputano, e allora, per favore, non sputino nemmeno il latino. quel latino che, come rompeva le tasche a Renzo alle prese con Don Abbondio, altrettanto le rompe a noi, alle prese con...

che (e questo si dice molto in sordina) Slip è in procinto di sorbirsi un sacco di bastonate.

Slip

Rivista D'Arte e di Musica

Pare che nel mondo contemporaneo gli artisti abbiano fatto uno sciopero generale.

Alt! Generale? Nossignori!

Esistono ancora persone dal genio vivace, dallo scritto facile, dal tocco magistrale.

Parlo della musica, della letteratura, della pittura.

Chopin é stato sostituito nei suoi prodotti da una pianista provetta che compare ogni tanto nella nostra città, offrendo il gaudio sublime di qualche interpretazione di notturni (forse per questo che tutti dormono(oppure di qualche fuga che diventa deliziosa per la sua naturalezza. Povero Bach!

Ma, ora non vogliamo parlare dei morti, ma dei vivi che passeranno ai posteri (per fortuna loro non li sentiranno).

Ma questo non é ancora niente.

Si susseguono in cose private concerti sinfonici, e anche sincopati, interpretati, gli ultimi, con una maestria che denigra Krammer o quel fessachiotto di Semprini.

Il genere di musica è talmente reale che ogni volta una persona viene colto da un attacco. Più sincopato di così!

La pittura e la letteratura occupano anch'esse un posto di rilievo.

Sgorgano dalla fantasia di bionde teste balzane versi e cronistorie esilaranti ed emotive (quasi come le cipolle) escono da dita di artista capolavori di colore e disegni impressionanti per l'espressione dolce da rendere invidioso il Murillo e foschi da far rodere al Doré anche le unghie delle piante (osservare la finezza).

Nel nostro prossimo quindicinale parlerò ancora e più estesamente e se mi leggerete e mi accoglierete, il vostro cerebro riceverá una scienza tale da far spegnere financo la luce di Dante. L'Ambra

CRONACA MONDANA

In questi giorni l'avvenimento piú importante che riguarda la vita mondana del paese è stato l'arrivo delle signorine Sciaccaluga; dai loro abiti e del loro bagaglio che comprendeva vari attrezzi, si occupa Ambra nel giardino della moda.

È giunto in aeroplano da Brá il Dottor Bonetto che, nella casa paterna, ha subito offerto un trattenimento in onore del quale è uscita una poesia della quale avete avuto un vago accenno nella Rivista d'Arte.

Trattenimento, dicevo riuscitissimo: le signorine fantastiche nei loro abiti da sera, audaci vaporosi, gli uomini impeccabili negli eleganti stilizzatissimi frak. Per quel che riguarda la stagione balneare, dobbiamo ammettere con rincrescimento che le cose vanno piuttosto maluccio.

Non è che gli stabilimenti (quel della Chiusa e quel delle Gisuole) abbiano chiuso i battenti che anche volessero non potrebbero, perchè non li hanno - ma sono stati disertati in massa per il Lido della Galleria dove si è notata con commozione generale, la presenza di Toti Dal Monte in incognito. L'aspettativa peró e stata delusa perchè era raffreddata (Toti non l'aspettativa) quindi non ha potuto cantare e neppure esibirsi in acqua, dove dicono se la cavi ancor meglio che sul palcoscenico.

C'è anche un tizio che si fa passare per Natalino Otto ma qualcuno che l'ha sentito non ci crede.

Bisognerà informare i partigiani di questa probabile sostituzione di persona.

L'allegra comitiva è sempre rallegrata dalla brillantissima conversazione da colui che ogni qualvolta vede una signorina di sua conoscenza si sprofonda in un saluto da toccare la strada col naso.

In un hotel del paese si é aperto una gelateria: pro bono pacis è meglio non parlarne.

Dante nel C. II Inf. V. 70 dice: « Io son Beatrice che ti faccio andare » ed una bella Voltrina che con Beatrice non va prorio niente in comune pare abbia detto a B....: « io son l'amor che ti fa affogare » e lui, scemo, se non era per il bagnino, quello col costume bianco ci stava anche.

A un certo punto i bagnanti hanno dovuto allontanarsi in tutta fretta dal Lido onde evitare un annegamento in massa.

Si perchè era entrato in acqua una persona che ha provocato un'altra marea di un'altezza sinora mai registrata. Kobra

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO: non cessano affatto anzi aumentano le corse ciclistiche al rione Gisuole; il traguardo peró non è segnato dal classico nastro, ma da qualcosa di più spesso. Ma non riusciamo a capire come mai al contrario, un certo maestro sente il bisogno di allontanarsi sempre alla domenica e sempre in bicicletta dal medesimo rione.

NUOTO: il Lido della Galleria come già si è detto nella cronaca mondana è diventato il rifugio dell'eletta nobiltà campionaria italiana.

Regate in sandolino dal remo senza una pala interessantissima gara di nuoto tra Claudia, Gloria e Pia: la prima é riuscita a compiere la traversata del fiume in 2 ore 5' e 3' trasportata a braccia da Secondo, Reverditi, Federico e Adriano; la seconda in 1 ora 53' e 24'' su una barca; la terza ha fatto tutto da sola, è arrivata a nuoto si, ma annegata.

TENNIS: M. M. ha sfoggiato un vestito con una racchetta ricamata sul taschino, e va dicendo che é una campionessa a riposo nonchè pensionata.

Ecco così spiegato il mistero della sua assenza dal campo.

I soliti maligni invece affermano che questo avviene perchè non sa giocare.

Ma noi non crediamo ai soliti maligni.

TIRO ALLA PISTOLA

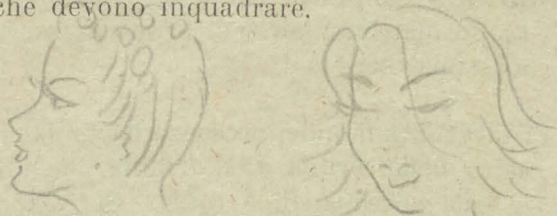
F... a uno che lo sfidava a duello ha risposto: « e a me? » Bel Amí

Giardino Della Moda

Passeggiavo per le vie ombrose della cittá di Gorzegno pensando al caldo opprimente e di conseguenza agli abiti della stagione, cercavo di disegnare mentalmente un figurino che potesse accontentare le mie eccentriche lettrici, quando il suono della banda cittadina mi fece volgere dignitosamente il capo e, oh meraviglia, oh festa. oh gioia arrivano le madamigelle Sciaccaluga! Quale grande avvenimento per la cittá e quale fortuna per l'evoluzione della moda!

I loro abiti di seta (quasi pura) erano leggeri e fluttuanti con parecchie arricciature sul davanti come potete vedere dal figurino N 1

Molto riposanti con l'abito giallo e scarpe verdi di corda e tela che sarebbero state elegantissime se fossero state rosse con suola e pelle.

In capo non usano più cappelli, ma capelli pettinati in tutte le feggie e seconda dei musi che devono inquadrare.

Leggetemi ogni quindicina mie care lettrici, e se, ascoltate i mièi consigli, il Vostro fascino non conoscerà più limiti. L'Ambra

QUISQUILIE E' possibile

che in una città della Liguria non usino certi indumenti di genere esclusivamente femminile?

che orbus quidam... senta il bisogno degli occhiali soltanto alla domenica e alle altre feste comandate?

che a violini quidam sia venuto la fobia dell'inglese?

che persin Ninetto (per chi non lo sapesse Ninetto é un angelico fanciullo di tre anni) s'interessi di una certa coppia del paese?

che Petrarca mette le vele alla sua barca?

che qualcuno dica che mi dò delle arie?

Kobra

P. S. c'è stato anche una persona dallo spirito molto pratico (e non solo lo spirito) che appena ha saputo del giornale si é lanciata a pesce con insistenti telefonate alla direzione per sapere di che tipo era la carta e la

Direzione fortissimamente ammirata della praticità et parimenti della sincerità di detta persona imperochè essendo suoi speziali attributi la libelalitade et la piacevolezza, et eziandio potendo lei medesima cognoscerne lo singulare ingegno et intrarivabile sua spiritosità divotissimamente la prega et gratiosamente la concede percioché essa, in santa hùmilitadi, come si conviene a persona invitata, entri ne lo novero de li redattori de « Il Baffo » et collabori essoloro, perciòsiacosachè putato vero lodetto; l'unione fa la forza, et bisognando altresi ai sullandati redattori di quella che innanzi fue detta forza avvegnachè notabilmente insieme combattono le perversitadi de lo mundo imperoché consolatione ne habbia chi rettamente pensa et eziandio chi li fatti altrui commenda (per la Direzione.)

Kobra.

Notizie dell'ultima ora

Mario si é tagliata la barba ma in compenso il Colonnelo s'é fatto crescere i baffi. — Nulla si crea e nulla si distrugge.

Rapsodia Fosca

NOVELLA

Come enormi giganti, resi spaventosi dalle ombre della notte, spiccavano lugubremente sullo sfondo compreso gli olmi diritti, i platani grandiosi, le acacie leggiadre; lungo i muri strisciavano languidamente i gelsomini dal profumo forte, stordente, ed i piccoli fiori bianchi occhieggiavano nel buio come delicati ricami di raso.

Il silenzio era grande, solo, ogni tanto, veniva a romperlo un rumore di foglie smosse uno squillio, o il canto d'un grillo non ancora stanco. Era davvero un peccato che una simile sera, in un simile luogo, non fosse ammirata, goduta da alcuno, che quell'enorme vegetazione, parto d'una terra buona e generosa non concedesse riparo a qualche coppia buona ed infelice o a l'altra clandestina per necessità.

Ma il parco nel suo silenzio nascondeva di già un segreto. Pochi minuti erano trascorsi dopo il rintocco delle campane, e la ghiaia aveva reso noto il passaggio d'una persona; una figura leggera e bianca, quant'era greve e buia la notte. Naia aveva attraversato col soffice passo il giardino, oltrepassatolo, aveva raggiunto il viale, che l'aveva inghiottita nelle sue ombre.

Naja era attesa, il buio infido non le incuteva alcun timore, e i battiti del suo cuore erano regolari e precisi. Ad un tratto il silenzio fu guastato, rotto da una voce, un nome susurrato con invocazione tremenda, con angoscia contenuta, con brutale desiderio: Naia!

Se un serpente avesse strisciato ai suoi piedi, meno fulminea sarebbe stata la mossa della bianca figura, meno rapido il gesto della fuga. Era attesa. Naia, ma non questa era la voce che desiderava udire, non questa, del fidanzato al quale aveva negato l'incontro, fidanzato innamorato e geloso; ma dell'amante nuovo, interessante, che serviva ora ad appagare la sua curiosità insaziabile, il suo spirito adultero, il suo animo perverso.

L'uomo si avvicinò con un balzo, le sue dita ferree strinsero il delicato polso femminile, il suo sguardo s'immerse in quegli occhi da demonio, quegli occhi ardenti che lo fisssavano ora con dispetto e odio contenuti, quegli occhi nei quali era sconsigliabile immergere lo sguardo.

Naia si sentiva perduta, e pure ostentando un atteggiamento fiero e sicuro, il suo petto anelava, e le tumide labbra semichiuse e deliziosamente infantili, tremavano, e spesso la lingua doveva lubrificarne l'arsura. "Naia" ripetè la voce, e questa volta si era fatta sommessa, dolce e supplichevole "Naia, perchè questo? Ma non capisci o perfida, che io vivo di te, muoio per te e tu tradisci il mio amore puro, il mio povero cuore che si strugge di tenerezza e di passione al solo pensiero di stringerti tra le braccia?

Credi ch'io non sappia, ch'io non comprenda? Oh! Naia, lascia questi tuoi capricci, ritorna a me interamente, il mio amore saprà ricompensare tutte le tue rinunce.

Sentendolo nuovamente così suo, ogni timore svanì dal petto della donna, s'eresse nuovamente sicura di se stessa, nacque nel suo animo il desiderio atroce di farlo soffrire, ed il suo cuore iniettato di sangue velenoso, colpí crudelmente e freddamente: «ho pensato bene, Augusto, sono stanca di te, i tuoi baci mi seccano, le tue carezze m'annoiano mortalmente, ti lascio».

Fredde e crudeli le parole che uscivano da quella bocca d'angelo, duro e cinico lo sguardo che le accompagnava. Come una furia l'uomo s'avventò, e non vide piú lei, la donna che amava pazzamente e per la quale avrebbe dato la vita, ebbe soltanto la visione d'una terribile iena che lo stava schernendo, d'un animale immondo che stava annientando le sue forze per ridurle all'impotenza.

Non comprese più nulla, non sentì più che un solo desiderio uccidere!!

L'indomani Angelo il giardiniere si avviò come d'uso ai suoi lavori, e fu qui che, con raccapriccio, scoprì l'orrenda figura insanguinata e contusa di Naia. Il bel viso era irriconoscibile: solo gli occhi, foschi, sbarrati, conservavano ancora nell'espressione vitrea un accenno di bellezza; e sulla bocca contorta era ancora disteso il ghigno cinico e beffardo che, con poche parole, l'avevano condotta alla morte.

L'Ambra

PICCOLA PUBBLICITA'

Annunzi economici

CERCASI persona fidata tutto fare compreso uova, zucchero e caffè.

CERCASI ragazzino, voce stentorea, gambe buone provvisto di bicicletta e cassetta adatta all'uopo, disposto vendere giornali.

VENDESI paio zoccoli tipo carro armato montati tela verde; pratici ed elegantissimi.

Annunzi Matrimoniali

LAUREATA sposerebbe multimilonario, colto, preferibilmente novantottenne.

SEDICENNE occhi languidi relazionerebbe scopo matrimoniale con bruno grassottello: massima serietà.

AVVOCATO biondo, presenza bastonetenente cerca bella, bruna, alta, distinta, begli occhi e bella voce papalina rossa. Scrivere cassetta postale n. 1593.

STUDENTESSA, pelandrona, presenza, per non dare esami sposerebbe adeguatamente.

DIRETTORE RESPONSABILE — ? —

AVVISO

Kobra nella colonna per le persone serie corrisponderà con i lettori, su qualunque tema vogliano intrattenerlo e così pure Ambra nelle sue colonne per le lettrici.

Scrivere Direzione «il baffo» Gorzegno Cuneo

Collezione Giovanni Marinetti

Al numero L. 5

"Il Baffo,,

Giornale N. 2

Domenica 10 settembre 1944

QUINDICINALE

INDENNITA' A MENELAO

È pervenuta alla Direzione del giornale una lettera molto triste di un marito ingannato, nella quale ci confida tutta la sua amarezza. Il novello Menelao, che, come tutti sappiamo, ebbe la moglie rapita dal bel Paride con conseguente guerra durata 10 anni, lamentava che, in Italia, non fosse ancora consentita una forma di liberazione completa dalla catena d'una moglie indegna, e c'invitava a formulare una proposta che giovasse un pò a consolare i mariti infelici dei molti guai che loro procurano, e la moglie, e la legge, stretti assieme in feroce alleanza.

Rassegnarsi allo scorno egli non poteva (poichè *l's* di scorno non é affatto un *s* privativa), vendicarsi con un gestó idiota e sanguigno da romanzo passionale, non voleva. Si augurava tuttavia che qualche legislatore trovasse, in tempo utile, un buon mezzo per aiutarlo a sopportare la sua sventura, e il tono della lettera era cosí accorato ed ingenuo che pareva voler dire:

É giusto che un marito deriso e vilipeso debba mantenere in eterno la sua beffaggiatrice, perchè essa possa continuare ad ingannarlo in uno stato di maggiore agiatezza?

Noi della Direzione non sapremmo davvero che cosa proporre, a consolazione del nostro lettore, che fosse meglio di quell'indennizzo, che. secondo una legge vigente in America, ogni marito tradito, può esigere dal rivale.

Si tratta naturalmente di un'indennità in denaro, perchè in questo basso mondo, anche le cosí dette offese all'onore. non possono trovare nei tribunali altro risarcimento che quello pecuniario. E per quanto a rigor di termini, non si possa sostenere che, un marito ingannato, abbia subito una " *diminutio capitis* ", tuttavia, non vedo impedimenti a che, anche la legge Italiana, éntri nel concetto di consolare con indennizzo, i mariti traditi, amareggiando un pò la gioia vittoriosa dei cacciatori di donne proibite.

Il nostro lettore ha certo ragione a lamentarsi che in Italia manchino ancora simili forme di consolazione ai guai coniugali. Ma la nostra ingenua razza Latina è malata di preconcetti e vanta il primato della nobiltà d'animo a tutta prova. Un risargimento in denaro per offesa all'onore? Ah! che turpe mercato!

La legge Italiana come protegge i debitori, i malviventi e gli innumerevoli ladri che si riparano dietro l'usbergo del commercio, così difende, infelice lettore, la vostra esemplare consorte ed i molti amici di lei. Onde il miglior consiglio che vi possa dare è quello di affogare la vostra amarezza, consolandovi anche voi, con le allegre mogli degli altri.

(Fai però attenzione caro, che ci vuole molto occhio, altrimenti corri il rischio di romperti le corna). BEL AMI'

PER LE PERSONE SERIE

A TE CHE CI HAI DIFESI A VISO APERTO

E ti ringraziamo; ma se per mala ventura ti imbattessi dinuovo in gentucca del genere, ti ricordiamo come paterno consiglio il famoso verso di Dante: « Non ti curar di lor ma guarda e passa ».

Può darsi che tu ti stupisca vedendo che noi siamo cosi bene informati di quanto è successo in quella frazione che credevamo abitata da persone intelligenti, nessuno escluso, ma in fondo non c'è niente di strano se qualcuno ci ha fatto sapere delle volgari ingiurie sputate con incredibile ignoranza all'indirizzo del giornale e peggio al nostro indirizzo

Ti confessiamo peró che non riusciamo del tutto a capire come mai tu abbia avuto tanto fiato, tanta voglia, tanta giobbica pazienza da sprecare, con chi, a priori. senza essere stato minimamente toccato da noi (e noi sia detto una volta per tutte, e a tutti, se ci permettiamo di prendere allegramente in giro qualcuno é perchè questo qualcuno lo riteniamo capace di subire lo scherzo con spirito) si è messo a denigrare con idee tanto inconsistenti quanto cretine la nostra iniziativa approvata e difesa da persone alla cui stima e al cui consenso teniamo assai più che a quello di altre, della cui esistenza finora mai ci eravamo accorti e che mai ci siamo sognati di ritenere tanto importanti per quel che riguarda la vita del paese e la nostra amicizia da ricordarli sul famigerato giornale o da interpellarli sul loro alto nonché oculato parere.

Ma forse la tua intenzione non era solo quella di difenderci, poichè anche tu avrai già scritto qual'cosetta intorno a quel proverbio per cui chi vuol lavare la testa all'asino è consigliato di non farlo perché ci rimetterebbe sapone e ranno ma, anche e sopratutto perchè, molto probabilmente, avrai voluto constatare "de visu,, come dicevano i bravi latini fino a che punto di microscopia possa arrivare un cervello umano.

Hai insistito, stuzzicato, hai penato la voglia di mollare due schiaffoni e di andartene, ed hai visto cha talvolta il cervello umano può essere anche più piccolo dell'atomo che è una cosetta minima, invisibile, imponderabile.

Voi mie care persone serie, leggendo, vi sarete chiesto il perché di questa violenta filippica, ma ditemi cosa avreste fatto al mio posto a quella persona che non solo ha de-

nigrato noi ed il giornale, ma ha fatto la gradassata di strapparlo, intascando per di più lire 10, prezzo del suo ammirevole coraggio, della sua incapacitá e capire cose troppo lontane dal suo pollinesco cerebro della sua congenita idiozia.

Perchè, santi numi, si fosse trattato di una cifra un pò piú alta passi (del resto, non sarebbe la prima volta nella storia che il denaro fa compiere brutte azioni) ma per dieci lire ! ! ! e via ! ! ! a parte tutto questa ingordigia questa voracità non le fa propio onore.

Probabilmente lei non lo sá, ma Dante, nel suo inferno castiga gli avari con pene severissime. A parte il fatto che, coi tempi che corrono, 10 lire servano ben a poco.

E infine, poichè fin ora ho già sciupato e troppo anche, carta e tempo per chi non lo mer'tava affatto, voglio ancora rivolgere due parolette a tutti.

Non é che non sopportiamo le critiche, che anzi ci fanno piacere perché ci danno modo conoscendo i giusti, di migliorare sempre di piú il giornale, ma naturalmente prenderemo in considerazione soltanto quelle che ci parranno sensate e dettate dalla simpatia verso di noi non da una incomprensione di cui non ci interessa affatto conoscere i motivi.

E non crediate che quella scenetta disgustosa ci abbia toccati gran che: i poeti del dolce stil nuovo dicevano, se mi è permesso il paragone, che il sole pur essendo costretto ad illuminare il fango non ne è minimamente contaminato. Non so se mi sono spiegata bene, ma qualcuno certamente ha capito.

E così per rientrare in argomento vorremmo dire a quella tale persona che venga pure, come ha promesso, a strapparci il giornale sul muso; ma non glielo diciamo perché sarebbe come raccogliere la sfida e discendere quindi al suo livello: cose per noi troppo mortificante.

KOBRA

SI DICE . . . . . .

che in latino due negazioni affermano, ma in italiano per affermare basta una sola negazione, infatti su quella porta c'era scritto *"qui non entrano donne.,*

che nel paese di M . . . . una bionda tipo Vamp, cerchi disperatamente marito nel ceto professionale. Noi però non crediamo, perche alla nostra Agenzia Matrimoniale, non è ancora pervenuta alcuna richiesta.

che quando i redattori del *Baffo* passano per le vie della Metropoli, tutti si scappellano, s'inchinano, sorridono e mormorano: vi venisse un . . . . .

SLIP

Rivista D'Arte e di Musica

Questa volta il mio articolo sara esclusivamente dedicato alla musica, e per meglio specificare, alla musica moderna. Ho già parlato leggermente l'altra volta di alcune sinfonie di Bach, ma ho dovuto fare i conticini con List e Beethoven, che non intendevano affatto essere dimenticati, percio ho deciso di rinunciare, almeno per ora, alle sinfonie, alle nonè, ai sogni d'amore, per non correre il rischio di fare crescere . . . . i baffi anche alle graziose Evae moderne.

Dunque in alto i . . . . sassofoni, ed attacchiamo. Che cosa? Ma diamine, non sapete ancora che le più evolute orchestre, i più indiavolati jazz, fremono nei loro più sensibili strumenti, nell'accordo della più nuova canzone dei piú nuovi artisti? Non vedete il maestro che, al suo posto, segue con lo sguardo trasumanato i diversi punti di quel divino ricamo ch'é . . . „ Dimmi, cosa pensavi bambina? „

Già, vi compatisco lettori, voi non sapete, non potete sapere, non potete capire e non capite. Lo leggo nei vostri occhi incuriositi, e la vostra bocca spalancata mi fa così ridere!! Avete ragione ad essere tristi, ma no, non piangete bisogna avere pazienza. Voi vi accanite ora contro la sorte sia che vi tiene all'oscuro di cose tanto importanti, e vi commovete di gioia al pensiero d'aver trovato quell'anima sublime (sarei io) che vi desta dal torpore dell'ignoranza per farvi fremere, dandovi le mille armonie di una musica che dovrete conoscere, se vorrete essere felici.

Dimmi, cosa pensavi bambina, canzone ritmo lento, parole di Kobra, musica di Ambra, titolo di Bel Amí, cantata di Slip . . . . Olé! Siam 4 fueghi! Pensate che al suo d~~stretto~~, una persona mi pregò piangendo di desistere dal continuare, ché, quella sublime melodia le ricordava troppo il suo Totò, gatto soriano, morto per indigestione di ventresca.

La commozione mi vinse al pensiero di quest'ultima, ed accontentai la mia sensibile ascoltatrice, mentre un singhiozzo squarciava il mio petto. Se i signori lettori e le gentili lettrici vorranno anch'essi cospargere calde lacrime sulle vicende di quella disgraziata bambina che stava pensando ad una canzone lontana, non hanno che da recarsi presso la " *Direzione del Baffo* „ in Gorzegno e saranno accontentati. Ancora una volta la commozione mi vince, e vi lascio mentre un singhiozzo . . . risquarcia il mio petto.

L'AMBRA

Cronaca Mondana Sportiva

Nelle prime ore del pomeriggio di domenice 27 c. m., a bordo di una 16 cilindri fuori serie faceva il suo ingresso in Gorzegno il sinpatico dottor C . . . reduce da un viaggio di piacere nella città piu bombardata dell'Italia Settentrionale. Nessuno è riuscito a vedere le macchine del seguito, sulle quali erano la servitù e i bagagli, ma pare che dati i momenti non superassero il numero di venticinque'

Subito i tamburi, il gong del palazzo, entrarono in funzione per dargli il benvenuto, e le trombe d'argento intonarono la marcia dell'Aida, mentre la voce del banditore che

superava anche i rullii e gli squilli si elevava da una collina alta e sonora ad annunciare il fausto evento ai monti, alle valli, al paese sottostante, ai fantasmi del diroccato Castello Medioevale.

Al rampollo primogenito che ivi appunto si trovava per uno studio storico che poi la sua insegnante avrebbe copiato di sana pianta, spuntarono miracolosamente le ali: in un baleno, librandosi nell'etere e facendo una pernacchia all'insegnante furibonda che imprecava al fato, si eclissó dagli occhi degli astanti sbigottiti.

Tra le prime cure del dottore vi fu la lettura del "Baffo,, che la famiglia entusiasta gli portó davanti su di un leggio d'oro massiccio incoronato di diamanti neri. Poco dopo faceva recapitare, per mezzo di quattro paggi alla Direzione de giornale, una pergamena sulla quale, in carettere gotico erano espressi la sua ammirazione, il suo alto compiacimento i suoi auguri più fervidi per le prossime edizioni.

In alto, mirabilmente dipinto a olio c'era il motto: "Cástiga ridendo mores,, che per chi avesse la fortuna di non sapere il latino, vuol dire: divulga ridendo, i petegolezzi.

L'aristocrazia più aristocratica del paese è ora al completo per l'arrivo della Duchessa E.... di R. Moscia la cui classica eleganza ha colpito non solo gli occhi delle perspicaci Gorzegnesi, ma anche quelle di Ambra che non à potuto fare a meno di parlarne in diferentissimo tono della rivista della moda, per esortare le lettrici al buon gusto'

Il nome greco scritto sul taschino del vestito sfoggiato alla domenica, ha provocato delle iri di applausi: nessuno li per li ha saputo leggerlo, ma nel pomeriggio tutti erano audissimi in quella lingua.

Infatti, invece del solito hallo piccolo, si sentiva dire: adiòs, adiòs, mia filejia etera (le etére, per chi non lo sapesse, erano, a quel tempo delle bellissime ed elegantissime fanciulle.)

I Gagà e le gagarelle del paese trovano che sia molto chic passeggiare canticchiando le tristezze di Chopin. Come non ne avessimo abbastanza delle nostre !!!!!!!!

SPORT

PODISMO: ci sono due giovanotti che aspirano al primato mondiale di questo sanissimo sport. Ogni giorno infatti tra andare e tornare si faranno un'ottantina di Km. (*pedibus calcantibus*)

BOCCIOFILIA E SALTO IN ALTO: una casa situata in Piazza della Chiesa, è in procinto di crollare sotto i bombardamenti a raffica e a tiro, effettuate da valenti campioni di bocce, uno dei quali, dopo aver sganciato, si esibisce in saltelli cosí pieni di grazia e maestria da far invidia alla ~~prima~~ jia Ruskaja.

NUOTO: la signora P..... tanto gentile e tanto onesta pare, ma, quando si tratta di fare il bagnetto non capisce più niente, il sacro fuoco dell'acqua la pervade e si da a sbraitare alla moda di Doris Duranti nelle parti tragiche:

Tutti voi, ora: attendete,
Non mi fate scherzi insani
e, per favor, non mi sfottete
se no chiamo i Partigiani.

Dopo aver consultato diligenti statistische, siamo in grado di comunicare che gli uomini in genere preferiscono insegnare il nuoto che nuotare. KOBRA

GIARDINO DELLA MODA

Prima di tutto una domanda: conoscete il greco, mie affascinanti lettrici? No, no, per carità, non rispondete tutte assieme, perchè le mie delicate orecchie non resistono a fragori troppo intensi, ed i miei poveri timpani rimangono lesi nella loro velata sensibilitá.

Bene, tra tutti questi vostri urlii di affermazione e negazione, sono riuscito a captare il meccanico rumore d'una cerniera lampo: zriiii..... il che equivarrebbe ad una quasi generale affermazione.

W lo studio! Che bella istituzione! Pensate quale vantaggio potrete ricavare dalla conoscenza di questa lingua. Potrete essere eleganti ed eccentriche come "nessuno fu mai,, ed i Signori uomini (tapinonzoli!...) saranno costretti ad uscire armati di occhialoni neri, per non venire sorpresi da abbacinamento. Ed ora vi spiegheró come e dove potrete far mostra della vostra scienza .... sulle tasche!

Il vostro nome ricamato sulle vostre tasche (si, perchè su quelle degli altri non sta bene non è educazione scarabocchiare la roba del prossimo, ve lo dico io, che quando andavo a scuola, facevo disegnini sui muri dei ....) dunque dicevo, il vostro nome ricamato sulle tasche in lingua greca, ed in caratteri greci, farà molto effetto, e sará un nuovo lancio di eleganza, buon gusto e stravaganza. Un'altra cosa molto importante è l'armonia dei colori.

L'altro giorno col gomito sul tavolo ed il mento languidamente appoggiato alla palma di una mano, meditavo tristemente sulla caducità delle cose umane (cose di genere alimentari) quando il mio sguardo vide, un pò in lontananza, muoversi qualcosa di ......, insomma qualcosa che, se non fossi sicura della mancanza assoluta di tali pennuti nella vostra città, avreí giurato essere ..... un pappagallo (ammesso che i pappagalli portino occhiali da sole e ortopedici.)

Vedete che figura è possibile fare senza la comprensione dei colori. Ma forse quel tale... presunto pappagallo era daltonista' perciò è scusabile, bisogna scusarlo, lo scuseremo senz'altro. L'AMBRA

P. S. Ultimo grido: ganzissimo ed ultra moderno come accessore di tutte le toilettè "il BAFFO, portato dal sesso forte (?) a mó di frustino, da sbattere ad intervalli sui pantaloni a tubo, dal sesso debole (!) uscente per un pizzo dalla borsetta, a mò di.... baffo.

PAGINA LETTERARIA

LO COMPRO O NON LO COMPRO?

Ovvero è uscito il BAFFO

Tragedia shakespeariana

IN UN ATTO

PERSONAGGI — Tirchius quidam — il ragazzino dei giornali — molta folla elegante

SCENA PRIMA ED ULTIMA

La scena si svolge sulla rotonda del Lido della Galleria. Molti ombrelloni, molte sdrajo, molta animazione. S'intrecciano fili e se ne rompono atri.

Giovanotti dai lunghi capelli inanellati, mescolano coktails a tempo di jazz, signorine fumano trinciato forte e sorridendo ambiguamente con le ciglia socchiuse attraverso il fumo azzurino delle moderne Calipso dicono "mydear" a chi non si sà, ma non importa: l'importante é che lo dicano.

Distinte signore in costumi dalle mezze maniche e sottanini al ginocchio, posando languidamente i piedi sui tavoli, si divertono a centrare nel fiume, con potenti scaracchi, una fogliolina vagante.

Camerieri negri e neo-zelandesi in frak servono pesche marce, pere acerbe e acqua di Bormida in trasparenti cristalli·

C.... per seguire la moda é costretta a berla anche li Motoscafi rossi, vele bianche facce di bronzo (abbronzate!) La gioventù piú giovane, in un angolo è in adorazione dello pseudo Natalino Otto che va singultando oh mamma che si é fidanzato (ma se questo è amor com'ei travaglia é il caso di dire col Leopardi) In un altro angolo, quello opposto naturalmente, la gioventù più anziana ascolta la profetica Toti dal Monte gorgheggiante, che un bel dì vedremo..... però questo disfattismo che s'infila anche nell'arte! !.... ben dicevo che Toti spera di vedere un bel dí, un fil di fumo, il quale fil di fumo, uscirá da una nave, sulla quale nave, manco a dirlo ci stanno degli americani autentici, già, perché per chi non lo sapasse, l'amato bene di Toti, pardon di Butterflj, era precisamente un americano.

Ma ecco che l'aristocratica riunione è attraversata, percossa, eletrizzata da un fremito, un mormorio s'innalza: sedie, tavolini puntine da grammofono, vecchi rimbambiti, tutto è scaraventato in acqua.

Natalino e Toti, piantati in asso, dai loro rispettivi angoli, si lanciano sguardi di reciproco conforto e di solidarietà. Ma perchè questo cambiamento di scena? Se proseguite di una riga, lo saprete subito: è arrivato il ragazzino del "Baffo". E' preso d'assalto.

Per amor di verità devo aggiungere che i vecchi rimbambiti, in acqua, incuranti di tutto, giocano a chi annega prima. Intanto......

TIRCHIUS QUIDAM (tra sè) "te lo li... Ci mancava anche questo disgraziato oggi. Ho già speso un mucchio di palanche per quella che voleva un torsolo di mela, per quell'altra che ha voluto lasciare la bici al posteggio pubblico, invece di metterla sotto un albero come ho fatto io, ma oh! come vorrei che gliela fregassero! e senza contare le spese d'ingresso e di cabina, e adesso come non bastasse, arriva il "Baffo" e quattro lire costa! mondo ladro! ai miei tempi prima di tutto i giornali costavano 0,20, prima di tutto, e poi non c'erano baffi, cioè c'erano i baffi, e come, oh! se c'erano! ma non erano .... si insomma, e poi, a proposito di baffi, i baffi, sempre ai miei tempi, erano una cosa seria, mica come adesso, che un cretinazzolo qualunque si permette di dire: me ne faccio un baffo, e si salvi chi può, oppure: me ne faccio un baffo a tortiglione, o peggio, me ne faccio un baffo a doppio petto.

Oh! tempora! Oh! mores! ma tornando al presente, il problema del momento è che mi stanno ballando tre lire, dico tre lire, si, perchè, se non lo compro rischio di passare per uno dell'altro secolo, che non capisce le tendenze moderne, ganze come dicono adesso — e allora, al diavolo l'avarizia.... compriamolo.

Ma, ora che ci penso, quei maleducati che, il diavolo se li porti, che hanno avuto la filantropica idea di fondare questa specie di gornale, non risparmiano mica nessuno, forse nemmeno me e vedendo che lo compro possono ridacchiare pensando : quel fesso di guerra, paga per sentirsi sfottere, ah! questo poi no, piuttosto la morte!

Però, però, e se invece per una prodigiosa grazia del cielo, mi avessero lasciato da parte? detto internos, quel caro giornaletto é in gamba anzichenò e in genere, è come uno strale dalle mille seduzioni, quindi, riflettendoci bene potrei anche comprarlo, perchè passerei una mezz'ora divina saprei le novità mondane, letterarie e politiche, farei una buona riserva di spirito da sfoggiare tra un mese, tornato in città

e forse, colei che ho cercato per tanti e tanti anni invano, è forse quí, sotto questi annunci matrimoniali, ove spero, ove penso.. deciso, lo compro. Cioè no, non lo compro oh l'idea folgorante! ancora un attimo e la pazzia delle tre lire era fatta.

Infatti, riflettendoci ancor meglio non potrei farmele imprestare da A..... Quella però, genovese fino all'osso, è capace di dirmi: non sciugarmi l'anima, avaraccio che non sei altro non ti vergogni a scroccare una donna? E poi non senti il bisogno come tutti noi' o verme ignorante, non solo di comprare e di leggere questa perla di giornale, ma di tenerlo e conservarlo nei cari ricordi di famiglia, a edificazione dei posteri? No in fede mia, una figuraccia simile non la posso fare.

Pazienza, sia fatta la volontá di Dio... (poi forte) (Fin'ora, se ve ne siete dimenticati, ha parlato tra se) Ehi, ragazzi, un baffo, subito

Il ragazzino ecco signore, pronto signore, ma (con falso rincrescimento) non ho cinque lire da cambiare... la folla attorno osserva la scena.

Tirchius Quidam ehm beh non importa,...... il resto tienlo pure.

Cala il sipario mentre i vecchi rimbambiti completamente annegati, tornano a galla. K.

Collezione Giovanni Marianetti

Al numero L. 4

"Il Baffo,,

Giornale N. 3

Domenica 24 settembre 1944

QUINDICINALE

CAPITAN TEMPESTA

Si ode da lontano un urlo lunghissimo e modulalo, un urlo che pare quello di una belva che si prepari al combattimento, un urlo che ci scuote per tutta la persona. Ormai lo conosciamo: arriva Capitan Tempesta.

Basta vedere una sola volta la sua figura slanciata, il suo modo di vestire per non dimenticarlo, lunghe casacche da cacciatore, pantaloni corti, enormi sciarpe dai colori sgargianti, cappelli di tutte le fogge con sempre il pennacchio più o meno florido che « alto sull'elmo orribilmente ondeggia », ecco il modo originalissimo con cui va vestito questo novello personaggio diremo quasi da ...... Orlando Furioso.

E non è egli infatti un paladino delle nuove idee? Non ha egli forse un carattere orgoglioso e caparbio, ma che al momento opportuno sa anche trasformarsi in magnanimo e gentile? Ci è stato possibile intervistarlo alcune sere fa.

Ha parlato di due cose soltanto: donne e musica; di che altro si poteva parlare con un ragazzo di vent'anni che chiede soltanto di vivere, combattere e cantare? Riguardo al bel sesso ha delle idee tutte particolari, che solo Cap. Tempesta può permettersi il lusso di esprimere. Udite o signori che cosa ci dice: « le donne sono insetti velenosi, vipere dal morso mortale, dal quale é necessario stare molto attenti Affinchè non mordano é necessario trattarle molto ruvidamente e più le bistratti, più esse ingentiliscono ».

Ben detto Tempesta! credo che tutti gli uomini siano, su questo punto, perfettamente d'accordo. Però alla fine conclude filosoficamente con una punta di dolcezza nella voce " D'altronde sono necessarie all'uomo,, Cap. Tempesta poi è anche un ottimo baritono: tra le opere classiche ama particolarmente i " Pagliacci ,, " l'Andrea Chenier ,, il " Rigoletto ,, le sue canzoni preferite sono: " la strada del bosco ,, e " musica proibita ,,.

Riportiamo un episodio che illumina tutta la sua gentilezza d'animo: sul cadavere di un comandante morto tragicamente deponeva la piccola madonnina che aveva avuto in dono da sua madre, prima di partire.

Bel Amí

POLEMICHE ANONIME

Siete invitati tutti quanti, cari lettori, a venire a leggere una letterina (vi assicuro che lo merita) che un certo comitato " con la lancia in resta ,, e firmato " chi gli pare ,, mi ha inviato " onde ristabilire la turbata quiete e far cessare una pubblicità non richiesta ne desiderata ,,. Come vedete noi, sempre buoni, sempre gentili ci precipitiamo ad obbedire e, da persone veramente educate quali siamo anche a rispondere.

Caro benemerito comitato, premetto che ti sono oltremodo grata di avermi dato lo spunto per l'articolo di questo numero. Figurati che la mia zucca, che in genere come giustamente hai osservato è sempre vuota, quel giorno aveva superato se stessa, era cosí piena di vuoto, cosí compressa di vuoto che ad un certo punto, magno cum fragore (eh! quelle parolette latine!) ta - pum scoppia e zac, proiette sul tavolo un foglio.

Con mano tremante lo prendo, lo spiego, e, santi numi proteggetemi, cosa ci trovo? ma si! proprio lei! la tua lettera, o comitato non mai abbastanza benemerito! La leggo e ad un certo punto mi par di capire che lo scrivente (che gli pare !) Mi avverta a-

morosamente (come non lo sapessi ancora, mi crede proprio tanto ignorante?) che ho studiato per tanti, tanti anni invano, su volumi dei quali non ho mai capito un accidente.

Con le lacrime agl'occhi per la commozione di vedermi tanto compresa, penso che insieme a quei volumi ci possa stare anche la lettera; infatti per averne un idea molto vaga, ho dovuto leggerla 13 volte e mezza. Si perché a parte le contorsioni generali, il primo periodo che cominciava con un conciosiafossecosacché seguito da un indicativo invece che da un congiuntivo (oh! quella consecutio temporum!) finiva con una storiella di certi ballerini musici, che, proprio, per quanto mi sia scervellata, e se non ci credete vi do anche la mia parola, non sono riuscito a capire cosa ci stesse a fare.

Il secondo periodo poi cominciava con un " giacché „ ho letto per 3 quarti d'ora e non ho trovato la fine, ma in compenso ho trovato qualche cosa altro che forse meritava di più: cioè ho saputo che i componenti il comitato, al lido della galleria, non si " immergono„ nelle " bormide„ acque, bensì nella beata età dell'oro!

Ma vi scongiuro, fateci entrare anche me, sul benemerito, così nuoterò anch'io nell'oro, e per guadagnarmi il pane non dovró più vendere i giornali agli scocciati (lo credo! lo credo! acquirenti del Baffo: ecco risolto il problema, voi che mi consigliavate di cambiare mestiere!

Ma cosa volete che vi dica, beati voi, se siete alieni de " malizia, invidia e gelosie! „ Sapete che invece noi del Baffo cadiamo in convulse crisi di bile, quanto per caso un pensiero noioso come una zanzara, ci porta alla mente certi visini, certe figurette, certe chiome inanellate, certe labbra porporine, febbricitanti di desiderio ecc.... ecc.,.. ecc... ? (no, no, non arrabbiatevi faccio solo per dire, vi ho avvertito subito che, porca l'oca, proprio non riesco a capire chi possiate essere!) Ben scherzi a parte a un certo punto, mi avete fatto perdere un bel colpo! Dopo un pò leggo: tu Kobra, stai in guardia per il tuo amato bene!

Diavolo d'un Sacripante, tuono io, proprio adesso che dopo essere stato tanto in guardia, tanto in guardia, avevo deciso di arruolarmi nelle guardie forestali..... ecco che quel mascalzone, quel farabutto..... ma io mi faccio imprestare la lancia da " chi gli pare„ e... e... con gli occhi iniettati di sangue proseguo nella lettura, ma come potrò esprimere la dolcezza dell'inganno!

Vedo che chi tentava rapirmi l'amato era . ... un affare con la barba... saró vile, si, sarò pusillanime, sarò anche un Otella, ma le donne con la barba non le temo, no, non le temo, ne come rivali ne come... Ma che divertimenti innocui per bambini .... prodigio!

Sapete, quei bambini prodigio che scrivono quelle letterine corrette corrette, pulite pulite che sono proprio un amore. Infatti alla fine della missivuccia c'era anche: " tira la catena! „ e questa é la seconda cosa, per cui, adorato Comitato ti devo ringraziare.

Ma come fai ad essere tanto perspicace? Chi ti l'aveva detto che la mia bici non andava bene perchè c'era la catena un pò molle? Comunque l'ho portata a Monesiglio, e siccome io non volevo sporcarmi le delicate manine, l'ho fatta tirare lì, e sai da chi? Da un tizio che in una certa cantonata, da voi, chissà perchè, chiamata dei gonzi, sotto a una certa finestra, al suono di un violino, cantava; io fo la serenata a "chi gli pare„..

Kobra

LE RETI E LE PENELOPI

Omero, che da qualche annetto vive in un altro regno, ha potuto avere un permesso speciale di libera uscita per il mondo; naturalmente non ha esitato un attimo a volare sulla nostra città, e non certo per farvi studi toponomastici, bensì per ammirarvi le locali Penelopi, di gran lunga più saggie della virtuosa moglie di Ulisse.

Con qualche piccola differenza però eh! non per niente sono passati tanti secoli! Questa di giorno tesseva e di notte rendeva nullo il suo lavoro, che ricominciava il giorno dopo. queste invece, hanno occupazioni più moderne, filano sí, ma non la tela Olimpo! Omero digrigna la dentiera, si strappa un capello (gliene restano due!) mangia per la rabbia la corona d'alloro e si soffia rumorosamente la protuberanza nasale: che significa ciò? Oh! Dei immortali, assistete Voi dunque alle gesta ridondanti brutture di tanto vaghe ancelle?

A che servi adunque lo mio poema s'Ei non giunse in fama alla lor vott[illegible] O peggio ancora, s'Ei vi giunse perchè non fu ad esse d'almo conforto e di virtude esempio? Oh! tu Itacese dal virgineo talamo, o tu Nausica dalle bianche braccia, o tutte e vaghe e sagge, non favellaste al cuore delle moderne Diane?

Tal favelló Omero, indi trasse un lungo sospiro e aggiunse in sordina. Porca miseria, potessi farmi allungare il permesso, userei la lozione Timo per far crescere i capelli, mi farei mettere un'altra dentiera dal dottor Bonetto che dicono sia in gamba forte, e poi cercherei di trovare una nuova edizione di Calipso, ma di quelle che dicono, perché la vecchia é stata scema, Intanto il tempo passa e Omero deve partire per l'altro regno, brontola un pò disgraziato, perchè al giorno d'oggi, senza freni (non sa andare in bicicletta) deve farsela tutta a piedi

L'Ambra

SI DICE . . . .

che i redattori del Baffo stiano per raggiungere la perfetta tranquillità di spirito, perchè non hanno più il fastidio di rendere il saluto a certe persone.

che una redattrice al colmo delle gentilezza si sia fatta estirpare tutti quanti i denti, compresi quelli del giudizio, per risparmiare la fatica a un tale che glieli voleva rompere.

che nel paese di M . . . . . un notissimo nonché fortunatissimo don Giovanni alle 8,30 di sera debba subire il coprifuoco paterno. (chi l'avrebbe detto!...)

che i redattori del baffo tengano in tasca un mitra e uno sten a scopo difensivo. Per l'offensiva adoperano solo punte di spillo

Slip

QUISQUILIE

Un bravo pugilatore, un bravo schermidore, non solo centra bene i colpi, li para anche, ma chi non sa incassare tanto meno riesce ad offendere.

E' una gran bella abitudine quella di certe donzelle di strillare quando vanno in bicicletta, cosí se parlano male di qualcuno, questo qualcuno dall'alto di una vigna può anche sentirle.

Kobra

Notizie dell'ultima ora

Si sa che dal castello di Gorzegno é caduta una pietra. Una pastorella che si trovava al pascolo è stata leggermente ferita, Tutti due sono stati prontamente soccorsi.

ANNUNCI MORTUARI

Per la furia baffoniana di alcuni energumeni trovavano la morte per annegamento cinque vecchi rimbambiti. Li piangono gli eredi (in)consolabili

---

Vittima di una cieca passione cadeva la bella giovinezza di Naia. La piange colui che quella sera nel parco misterioso è stato fregato. Il fidanzato impazzito dal dolore va disegnando sulle bianche pareti della cella attorcigliatissimi baffi.

EPITAFFIO

Agite come si conviene
o più, amabili lettori
non fior ma opere di bene
cioè cieche ai vostri redattori.

Annunci Matrimoniali

Suona pianoforte, canta romanze, scrive novelle, denigra Rubeus, cerca marito.

Bionda fossatina, presenza, relazionerebbe con bruno tenore possibilmente ligure.

Sedicenne, natura poligama, sposerebbeli tutti (gli uomini.) massima serietà.

FESSERIE BAFFUTE

Mario dice: io con i miei baffi batto Lino, e Lino: con i miei batto Nicola. e Nicola: con i miei batto Ermanno, ed Ermanno: con i miei batto Ciccio, ed una redattrice del Baffo: e io col mio vi batto tutti.

Dico che il matrimonio uccide l'amore, ed un amico mi assicura del contrario. "Figurati,, mi dice che io conosco un tale ed una tale sposati da vent'anni che si vogliono sempre un bene dell'anima.

" Dopo vent'anni dico io! ,, È un bel fenomeno! Ma no che non è fenomeno; sono sposati sì, ma mica fra di loro, con altri.

Le intellettuali: una con un libro della Dellj sotto il braccio, l'altra con un romanzo di Carolina Invernizio: Hai comprato il Baffo? " No! Perchè? ,, Perchè mi fa ridere,,!

L'amico Tombola, scrittore da strapazzo, è serio e grave. Gli domando la ragione di questo contegno e lui risponde: Taci . . . , sono seccato perchè ho scritto un romanzo talmente spinto che mia madre mi ha proibito di leggerlo.

Una redattrice del Baffo ebbe una violenta discussione con un tale famigerato consimile corsero le più atroci invettive alle quali il famigerato aggiunse: "Io me ne faccio un baffo ,, " Io un baffo tortiglione ,, " Io una rampicante ,, " Io un alto a doppio petto ,, " Io uno in ascensore ,, " Io uno a cerniera l'ampo ,, " Hummm . . . ! ! . . . io . . . io . . . io . . uno a lungo metraggio! ,, " Ed io me ne faccio uno con Kobra, Slip, Bel Ami. Ciao ! ! ! ,, Il povero famigerato consimile fu colto da svenimento

---

DIRETTORE RESPONSABILE — ? —

già, piove, fa freddo, le finestre sono chiuse come é brutta la vita!...., ed intanto quel tale continua nel suo triste.... mesicidio.

Deciso!....., apro la finestra a costo di buscarmi un raffredore....; un raffredore? questo sarebbe niente, il fatto è che dal raffredore passerei alla bronchite, alla polmonite, prima semplice, poi duppia, e di qui al Creatore ci vuol mica molto.

No, no, non apro. Però come canta bene!... il mio cuore vuol così! Eh! già, credo anch'io che voglia così! Io invece non vorrei mica tante cose, mi basterebbe che cessasse di piovere, chè questo elemento niente affatto asciutto mi urta il sistema nervoso, poi che finisse la guerra ed in fine vorrei vincere un bel ternone per spassarmela proprio bene.

Invece niente! continua a piovere, e devo star qui seduta col gatto che mi prende in giro a ruminare, sulla mia sfortunataccia; continua la guerra ed io non posso nemmeno fare il partigiano, eh! no che non lo posso fare! e poi giocassi al lotto tutti i numeri dall' 1 al 100, comincerebbero certamente dal 101.

Basta, quando piove sono pessimista, e nessuno mi leva dal cerebro che sono proprio nata senza camicia. Ma forse è un bene, perchè così mi sono sbituata a farne a meno, e coi tempi che corrono, che guadagno! Tò, pare cessi di piovere, Febo sta prendendo a scapaccioni una nuvoletta capricciosa che non vuol saperne di ritirarsi, bene, poffarbacco! picchia sodo, chè io voglio fare la cura di sole.

In fondo poi non é mica tanto brutta, la vita, va là; un pò di pioggia ogni tanto fa bene al cuore, e al fisico, si pensa di più e si lavora di meno. E chissà che io non vinca un giorno un bel ternone. E se non vinco, chi se ne fa un baffo? Io. E se vinco chi non se lo fa? Io, sempre io, si perché quando c'è il sole divento ottimista, e sarei anche capace se vincessi d'invitare i compagni redattori a pagarmi le bignolè!.... (io in rovina non ci voglio andare!)

E sapete cosa farei anche se vincessi il sullodato ternone? Mi comprerei una bella macchina fotografica che metterei in conto alla redazione (fondo cassa) poi accompagnerei i miei articoli con belle fotografie di tutti gli interessati.

L'Ambra

SI DICE....

che i redattori debbono tenere in redazione pesanti cassettoni e coperte a disposizione dei visitatori. Infatti i muri sono all'intorno tapezzati di "Baffi„!!

che in un rione popolarissimo della Città, un gruppo di giovanotti abbiano da alcune settimane il collo smirusatamente allungato. Hanno voluto leggere tutti assieme su di un solo Baffo! (porca la miseria!)

che le parolette latine ed i versi di Dante non vadano troppo a genio e... perchè rendano il giornale troppo... scolastico.

che sia molto ganzo avere sigarette di questi tempi. Forse per questo N.... ne è sempre fornito.

che certe donzelle trovino il sussurrare dolcemente: volgarone......

Slip

NOVELLA - RITROVARSI -

Orietta giunse a casa accaldata e stanca. L'asfalto delle strade pareva avesse assorbito tutta l'aria, e v'era quel senso di soffocamento che risulta dalla mancanza di questa. Senza neppur togliersi il cappello, Orietta raggiunse la sua camera ed ivi si gettò sulla prima poltrona che vide, mentre con una mano cercava sul piccolo tavolo adiacente, un oggetto adatto a ventilare il volto sudato.

A poco a poco quel senso d'afa e di stanchezza l'abbandonó, ricominció a sentirsi bene, ed i suoi pensieri riandarono agli ultimi fatti avvenuti. Si guardò nello specchio: in quella grande camera verde, ove ogni angolo tradiva la presenza di Giulio, il marito, il suo viso bianco pareva un fiore sbocciato, meravigliosamente cesellato, composto delle piú tenui gradazioni delle più fini gamme di colori.

Posò lo specchio ed accostò al viso le mani: le parve all'ora di sentire ancora l'ultima stretta di Claudio, l'ultima affannosa stretta, mentre ancora le sussurrava «sei mia, mia, sei la donna del mio destino, e non ti lascierò mai più, verrai, fuggirai via con me!»

Aveva risposto di sí, sommessamente, cogli occhi perduti nei suoi occhi, colle mani braccianti nelle sue mani, chinando ripetutamente il capo. Si erano lasciati così, lui con la vittoria e la gioia nei bruni, arditi occhi di ragazzone rapace, lei, come in sogno sotto l'influsso di quello sguardo oppressa dall'afa stanca nel corpo, nel cervello,... nel cuore.

Ed ora, pensava, come avrebbe fatto a fuggire? Non sarebbe stato meglio invece dire tutto a Giulio? Avrebbe urlato minacciato, pianto magari, ma dinanzi all'èvidenza del suo amore per un altro, dinanzi alla sua insensibilità, avrebbe infine rinunciato a colpirla, a trattenerla. Mentre cosí pensava, si aprì la porta della camera e Giulio apparve: sudato, con l'espressione depressa e stanca.

Che caldo, ci si sente mancare, non senti Orietta? Si, certo, lei non capiva, ma come avrebbe potuto spiegargli, che non era per il caldo che lei si sentiva mancare? «Orietta!» La voce di lui la scosse, e questa volta lo guardó in viso. Strano pareva che volesse piangere! Che sapesse? Mio Diò, aveva forse saputo o indovinato tutto? Continuò a guardarlo, e si disse che suo marito doveva amarla molto, per avere tanta disperazione negli occhi. Senza dubbio sapeva, ora ne era certa: le lacrime accennate prima scendevano ora sulle sue gote, e scherzavano attorno alla linea sinnose della sua bella bocca, più così maschia nella sua femminile morbidezza. "Orietta, vorrei....„ "Che vorresti Giulio?, dimmi, dimmi!„

" Io vorrei..... parlarti, mi sento tanto male Orietta, ho sofferto, ho soffocato, ho tentato, e vengo a te, perché tu mi sia di soccorso „ " Aspetta Giulio, ti dirò io la verità..., no lasciami finire, so, so quello che mi vuoi dire: la nostra vita non può più continuare unita! „ " Orietta tu sai? Che cosa doveva ella sapere, che stava ora dicendo suo marito.

" Ma che cosa? „ E allora perché hai capito che non possiamo rimanere uniti? Aiutami come si aiuta un bambino.... Orietta ho paura di spezzarti. Non ti dirò più nulla. M'era parso poco fa che tu sapessi tutto, e che, per un miracolo d'amore e d'affetto, mi volessi perdonare, m'avessi perdonato. „

Orietta si stringe le tempia, comincia a comprendere chiaramente, ma ora è mutata, il suo viso si è fatta piú pallido, l'occhio è sperduto, la grande camera gira ora dinanzi a lei vertiginosamente

Poi, tutto ritorna normale ed equilibrato, le lacrime che si annunciavano si rasciagano in uno sforzo di volontá, e scoppia invece dalle sue labbra una risata. Sta a vedere che ora faremo le valigie cantando tutti e due, pensa Orietta! ma guarda che combinazione! quando la signora vuol dire addio al signore, il signore ha voglia di dire addio alla signora, nulla di più esilarante.

Giulio la sente ridere e corre a lei allarmato. " No non sono pazza. Niente tragedie. Fra poco riderai anche tu... E una commedia. Ah! Ah! Ah! Io...„ Tu? " Come te, Giulio. Il tuo stesso tormento, la stessa decisione di dirti oggi... che amo un altro! „

E ride, tutta irradiata dal suo amore che non farà più male a nessuno, felice della sua libertà che non sarà battezzata dalle lacrime.

"Tu menti, tu lo dici per vendicarti del male che ti faccio!„

"No no, non mento, é vero.... ahi!„ L'ha afferrata ai capelli, le ha riverso il volto sotto il suo "Orietta!„ È un gran grido che la risveglia, la fa ritornare in se e con un singulto fortissimo spiega: "Non ti ho tradito, Giulio, finchè ci sei stato tu, fui degna della tua stima, di te, non so tradire, come non so mentire. E tu amavi un'altra! Addio buona fortuna!„

Asciuga lel acrime, si avvia verso un cassettone che apre, cerca qualcosa, poi lo rinchiude. A che portare via della roba? Non si può sceglere fra tanti oggetti. E poi comprometterebbe l'ordine dei cassetti!

Giulio s'avvicina, il suo volto è duro, lo sguardo torvo: "Sentiamo, l'ami molto?„ Orietta lo guarda, anch'essa s'avvicina: "E tu?, "Tanto lo ami? Rispondi!„ Una mano le solleva il mento, una mano dolce e forte, una mano sicura e protettrice, una mano che lei prende di scatto e bacia, come faceva una volta, e come una volta sente che quella è l'unica destinata a sorreggerla nel mondo.

La bacia, la bacia ancora perdutamente, e poi bacia quella bocca che s'è posata sulla sua, s'abbandona su quel petto che la sorregge "Giulio!„ Oh! si, quegli occhi intensi sono sempre i piú cari, i più avvincenti del mondo "Giulio, io andrò da mia madre„ "Non più da lui?

"No!„ — "Perché?„ No non posso più esistere, la mia vita é spezzata, non so più amare„ Lo guarda dolorosamente, poi s'accorge che é sempre stretta tra le sue braccia che non labbandonano s'accorge dei suoi baci che le piovono sul viso, sui capelli, sul collo, sente le sue l'abbra che mormorano le parole di tanti anni fa, le parole d'amore di quando ventenni, s'erano giurati fedeltá eterna.

Tenta di sorridere, e sorride, mentre le lacrime sue si confondano con quelle di lui, così come si confondono le loro labbra, le loro anime, nei baci.

"Sei mia, mia, mia, sei la donna del mio destino, e non ti lascierò mai, mai, mai!„

Chiude gli occhi Orietta, perché queste parole risveglianо in lei un ricordo, che peró subito svanisce, e quando li riapre le sue pupille si perdono limpidamente in quelle care dell'uomo che solo sente di amare, e che per una strana, beffarda, ma salutare combinazione, ha ritrovato sulla sua via per non perdere più.

L'Ambra

Annunci Mortuari

É deceduto per indigestione di ventresca il fulvo Totó, gatto soriano, pericolo pubblico N. 1 (per le dispense dei vicini di casa) lo piange la sconsolata padrona che per disperazione si è data al convento.

Sulla tomba del fulvo di cui sopra, fece mettere il seguente epitafio:

In vita fu
consolazione mia
or non è più
e i rät an porto via!
Non avrò mai
altro consolamento
ho fatto un voto:
o lui od il convento

FESSERIE BAFFUTE

Sistema infallibile per cacciare l'elefante. Il cacciatore va nella giungla e si porta un « baffo » Quando è nell'intrico lo lascia su di un sasso, si nasconde dietro un cespuglio e aspetta. Passa l'elefante che è una bestia intelligente, vede il baffo, lo prende, lo legge e si mette a ridere a crepapelle. E, crepata la pelle, l'elefante muore: allora il cacciatore esce dal nascondiglio, getta il cadavere nel carniere e torna a casa.

Imprestami la pompa, mi dice il ganzo Pincolo « perché? » domando io, non vedendo alla portata del mio amico alcuna bicicletta! perchè ho preso un chiodo nella gomma del carro armato, e voglio vedere se ha bucato.

M..... si fa ricrescere la barba. (E' per dimostrare che legge assiduamente il «baffo»

L'Ambra

Annunzi Matrimoniali

31enne, bella presenza, scarponi ultra ganzi, pantaloni di b . . . , occhialoni di R . . . . , reazionerebbe scopo matrimoniale con bruna o bionda (non esclude le tizianesche).

---

25 - 30enne, magra, distinta, bionda, sposerebbe quanto prima per non perdere speranze. L. P. 12261.

Piccola Pubblicità

Vendonsi magliette tipo « ciclo », pura lana colori modici, prezzi solidi, (senza punti)

Notizie dell'ultima ora

Un nostro inviato speciale a M . . . . ha potuto constatare che gli abitanti di quel paese sono molto, ma molto mattinieri: infatti alle 4.30 del mattino, molte luci trapelavano da molte finestre. (Questo per la cronaca, ma siccome noi diciamo sempre la veritá, dobbiamo anche aggiungere che il medesimo inviato é arciconvinto che i sullodati abitanti del sullodato paese abbiano la luminosa abitudine di dormire con la luce accesa).

--- NOVELLA FESSA ---

Giacomì il conquistatore

« Ohè Giacomí ! » Cosí si sentí apostrofare Giacomino Bellimbusto, mentre camminava triste e cogitabondo per le affollate strade di T. . . . . nell'ora del mezzogiorno.
Dove vai? Mica ti hanno bastonato per caso! Ricevette la manata dell' amico sulle spalle con calma e sangue freddo, e dopo aver tratto un lungo sospiro, Giacomi rispose: «Vado a passeggio con la mia tristezza » Dio mio, sembri un funerale. Del resto sarebbe più assurdo ancora se tu volessi passeggiare con le tristezze degli altri. Beh! dimmi cos'è che ti angustia, e se é nelle mie possibilita, cerceró di aiutarti.

Giacomino guardò l'amico, sospirò ancora, e ad un tratto straluzzò gli occhi e prese a camminare come fosse inseguito da una pattuglia di poliziotti. Ohi, che ti piglia adesso? Ho capito, hai preso troppo sole ragazzo mio ed il tuo cervello è un pò debole . . . . Tonino, tu non capisci niente, guarda lá, vedi quella biondina vestita di azzurro? E' lei! Lei chi ? La ragazza, la donna che mi fa perdello il cervere, che mi fa . . . rederpe il vercello, ma no . . . . ma si . . . ., che mi fa perdere il cervello!,,
Tonino spaventatissimo toccò il polso ed il capo del disgraziato amico, e constatando cal ma su tutt'e due i fronti dichiarò "Bene, e cosa aspetti allora a parlare?,, "Cosa aspetto? Co-cosa aspetto? Le sono sempre alle calcagna ma lei finge di non vedermi e si allontana.

Oh! se conoscessi un modo per conquistarla! Tonino, tu che sei sempre stato uno spregiudicato don Giovanni, dovresti erudirmi in materia, ed aiutarmi,, "Ti ringrazio del complimento amico mio, e proprio perché mi fai pena ti diró una cosa che se metterai in pratica, non potrà che essere il mezzo migliore per gettare la fanciulla tra le tue braccia.

É molto semplice. Le donne ànno bisogno di sentire nell'uomo un protettore, un difènsore, o che so io. Tu atteggiati dungue per una qualsiasi inezia a quello di cui sopra e . . . . la felicità sarà assicurata..,

Giacomì abbracciò l'amico, lo ringraziò con calore, gli pagò un aperitivo e volò . . . . a rifocillarsi.

Il giorno dopo eccolo dinuovo sulle piste della bionda inaccessibile donzella, tutto lustro e bardato come un somaro della conca d'oro. Trac! Il cuore gli battè con un disordine che se lo sentiva fin nei talloni: aveva visto l'abito azzurro dinanzi a se. Deglutì, aggiustò il nodo della cravatta passó la mano sulle pomate dei capelli. tutto con la rapidità d'un l'ampo, indi: Giacomí, si disse, coraggio, poi forte " Signorina, cosa ne direste se v'accompagnassi per un tratto? ,,

Giorgetta guardò il personaggio che l'aveva interpellata, e fu così che Giacomí poté ammirare un paio d'occhi azzurri che gli parvero pezzi di cielo, messo dagli angeli in quel volto rosato. Era cosí timida Giorgetta che abbassò il capo e non disse nulla. Intanto dietro a lei s'era fermato un signore di età rispettabile che fissava la ragazza ed il giovanotto con irritante insistenza.

Giocomì comprese essere giunto il momento d'agire. " Signorina, ripeté ora piú che mai è necessario ch'io non vi lasci. Non volgetevi, ma sappiate che dietro alle vostre spalle un vecchiaccio lurido vi sta insozzando collo sguardo. Pensate s'io me n'andassi, continuò con enfasi, vedendo lo sguardo spaventato della fanciulla. Pensate a quello che vi succederebbe.

Quel mostro, quel vecchio imbecille, vero prototipo d'una classe di libertini, vi seguirebbe e v'imporrebbe la sua trichechica presenza! Aveva appena finino di declamare agitando le braccia e facendo gli occhiacci per far maggiore effetto, quando la ragazza che gli si era già avvicinata, si voltò e . . . . lasció sfuggire un piccolo grido.

" Come, lo conoscete? Ed allora per la prima volta Giorgetta aprí le labbra per dire queste parole: Si, ... è mio padre! ,,

L'Ambra

Direttore responsabile ?

Tipografia de il BAFFO.